

MODULO DI DOMANDA

per la riduzione del tasso medio di tariffa ai sensi dell'art. 24 delle Modalità di applicazione delle Tariffe dei premi (D.M. 12/12/2000 e s.m.i.) dopo il primo biennio di attività

ANNO

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

Denominazione o ragione sociale:

Codice Ditta:

Codice Sede:

Unità produttiva

N° P.A.T.¹:

Indirizzo:

Città:

CAP:

Matricola INPS

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____, in qualità di _____ della Ditta sopra indicata

CHIEDE

la riduzione del tasso medio di tariffa prevista dall'articolo 24 delle Modalità per l'applicazione delle Tariffe dei premi approvate con decreto ministeriale 12 dicembre 2000 e s.m.i..

A tal fine, consapevole che, per effetto dell'art.76 del D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti o l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che la riduzione sarà annullata nel caso in cui il provvedimento sia stato adottato sulla base di dichiarazioni non veritiere

DICHIARA

- di essere consapevole che la concessione del beneficio è subordinata all'accertamento degli obblighi contributivi ed assicurativi;
- che nei luoghi di lavoro di cui alla presente domanda:
 - ✓ sono rispettate le disposizioni in materia di prevenzione infortuni e di igiene nei luoghi di lavoro;
 - ✓ sono stati effettuati, nell'anno solare precedente, i seguenti interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza ed igiene sul lavoro.

¹ Il presente modello deve essere compilato per ciascuna unità produttiva, cui sono associate una o più P.A.T. (si vedano al riguardo le istruzioni contenute nella Guida).

AVVERTENZA

Per poter accedere alla riduzione del tasso medio di tariffa è necessario aver effettuato interventi tali che la somma dei loro punteggi sia pari almeno a 100. Gli interventi devono essere relativi ad almeno 2 diverse sezioni, ad eccezione della sezione A per la quale è sufficiente selezionare un solo intervento.

		Punteggio	Selezione
A	INTERVENTI PARTICOLARMENTE RILEVANTI		
a	L'azienda ha adottato o mantiene un comportamento socialmente responsabile secondo i principi della Responsabilità Sociale, sinteticamente evidenziato dalle dichiarazioni rilasciate dall'azienda stessa nel questionario di cui all'Allegato I, ed ha conseguentemente attuato interventi migliorativi delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ² .	100	<input type="checkbox"/>
b	L'azienda ha implementato o mantiene un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro:		
	1) certificato da organismi specificatamente accreditati, nel rispetto del regolamento RT12 SCR, presso ACCREDIA	100	<input type="checkbox"/>
	2) certificato da organismi accreditati presso enti di accreditamento diversi da ACCREDIA ³ (vedi Allegato II)	100	<input type="checkbox"/>
	3) certificato secondo la Norma UNI 10617	100	<input type="checkbox"/>
	4) che risponde ai criteri definiti dalle Linee Guida UNI INAIL ISPESL e Parti Sociali, e da norme riconosciute a livello nazionale e internazionale ³ (vedi Allegato II).	100	<input type="checkbox"/>
c	L'azienda ha implementato ed adotta una procedura per la selezione dei fornitori che tiene conto dell'applicazione della legislazione in materia di igiene e sicurezza sul lavoro (vedi Allegato III).	100	<input type="checkbox"/>
d	L'azienda ha realizzato interventi rilevanti volti al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in attuazione di accordi tra INAIL e Organizzazioni delle Parti Sociali o Organismi del Sistema della Bilateralità.		
	▪ Sistema di gestione conforme a:		
	1) LINEE DI INDIRIZZO SGI – AE – Sistema di gestione integrato salute, sicurezza, ambiente Aziende dell'Energia	100	<input type="checkbox"/>
	2) LINEE DI INDIRIZZO SGSL – AR - per l'implementazione dei sistemi di gestione per la salute e la sicurezza nelle Imprese a Rete	100	<input type="checkbox"/>
	3) LINEE DI INDIRIZZO SGSL – AA - Sistema di Gestione Salute e Sicurezza Aziende Aeronautiche ad Ala Fissa	100	<input type="checkbox"/>
	4) LINEE DI INDIRIZZO SGSL – MPI - per l'implementazione di Sistemi di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul lavoro nelle Micro e Piccole Imprese	100	<input type="checkbox"/>

² Oltre a quanto previsto dalla legislazione vigente.

³ Con esclusione di quelle aziende a rischio di incidente rilevante che siano già obbligate per legge all'adozione ed implementazione del sistema.

	5) LINEE DI INDIRIZZO SGSL – R: Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza dei Lavoratori per le Aziende dei Servizi Ambientali e Territoriali	100	<input type="checkbox"/>
	6) LINEE DI INDIRIZZO: Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza per i lavori in appalto nella Cantieristica Navale	100	<input type="checkbox"/>
	7) LINEE DI INDIRIZZO SGSL-GP: Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza dei lavoratori per le Aziende del settore Gomma Plastica	100	<input type="checkbox"/>
B	PREVENZIONE E PROTEZIONE		
1	Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS/RLST) ha partecipato attivamente alla valutazione dei rischi fornendo il proprio contributo per l'elaborazione del relativo documento.	30	<input type="checkbox"/>
2	Il datore di lavoro ha coinvolto i lavoratori nelle fasi di individuazione, valutazione e gestione dei rischi, ad esempio applicando specifiche procedure.	30	<input type="checkbox"/>
3	Per le aziende fino a 15 lavoratori: la riunione periodica di cui all'art.35 del D.Lgs.81/08 e s.m.i. viene effettuata almeno 1 volta l'anno senza necessità di specifica richiesta da parte del RLS/RLST.	30	<input type="checkbox"/>
4	Nelle aziende fino a 10 lavoratori è stato redatto il documento di valutazione dei rischi (DVR) (ad esclusione di quelle per le quali è obbligatorio).	30	<input type="checkbox"/>
5	Prima della modifica di impianti o del lay-out aziendale o della sostituzione di macchine il datore di lavoro ha coinvolto il personale interessato e il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS/RLST) per la rilevazione delle specifiche esigenze connesse alla salute e sicurezza sul lavoro.	30	<input type="checkbox"/>
6	L'azienda ha implementato o mantiene un sistema di gestione ambientale.	30	<input type="checkbox"/>
7	Il datore di lavoro raccoglie e analizza sistematicamente le informazioni sugli incidenti ⁴ avvenuti in occasione di lavoro attraverso una specifica procedura.	50	<input type="checkbox"/>
8	L'azienda si avvale di un servizio di prevenzione e protezione interno (ad esclusione di quelle per le quali è obbligatorio e quelle in cui l'incarico è ricoperto dal datore di lavoro).	50	<input type="checkbox"/>
9	L'azienda si avvale di un sistema codificato ⁵ di controllo, affidato a personale interno o esterno, per la revisione periodica delle condizioni di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro.	40	<input type="checkbox"/>
10	1) L'azienda ha realizzato una nuova buona prassi per migliorare le condizioni di salute e sicurezza nel luogo di lavoro (ex art 2 comma 1 lettera v del D. Lgs. 81/08 e s.m.i) che è stata validata dalla Commissione Consultiva Permanente ex art. 6 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i e pubblicata sul sito internet del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (www.lavoro.gov.it).	60	<input type="checkbox"/>
	2) L'azienda ha realizzato interventi migliorativi delle condizioni di salute e sicurezza nel luogo di lavoro coerenti con almeno una delle buone prassi (ex art 2 comma 1 lettera v del D.Lgs. 81/08 e s.m.i) già presenti sul sito internet del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (www.lavoro.gov.it) in quanto validate della Commissione Consultiva Permanente ex art. 6 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	40	<input type="checkbox"/>
C	ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI		
1	L'azienda ha provveduto alla sostituzione preventiva delle parti di macchina o impianto la cui usura o malfunzionamento può dar luogo ad incidenti, in attuazione di un programma di manutenzione.	40	<input type="checkbox"/>

⁴ Incidente = evento correlato al lavoro durante il quale si è verificato, o avrebbe potuto verificarsi, una malattia, una lesione (indipendentemente dalla gravità), o un incidente mortale. Un incidente senza lesioni, malattie o incidenti mortali può anche essere definito "quasi-infortunio", "quasi-accadimento", "situazione pericolosa".

⁵ Per **sistema codificato** si intende un insieme strutturato di procedure, istruzioni, metodi di rilevazione, check list, ecc..

2	L'azienda ha effettuato sulla rete antincendio e/o sulle relative apparecchiature fisse e/o mobili, prove, controlli e manutenzione con cadenza superiore a quella prevista dalla legislazione.	30	<input type="checkbox"/>
3	Il datore di lavoro raccoglie e analizza sistematicamente le informazioni sulle anomalie di funzionamento e/o sulle rotture avvenute sulle macchine, gli impianti e le singole attrezzature, attraverso una specifica procedura o attraverso una registrazione sistematica dei dati su registro cartaceo o informatico.	40	<input type="checkbox"/>
4	L'azienda attua un piano di monitoraggio strumentale dei livelli di esposizione dei lavoratori a uno o più agenti chimici, fisici, biologici, oltre a quanto previsto dalla legislazione.	60	<input type="checkbox"/>
5	Per la manutenzione programmata di attrezzature, macchine o impianti, l'azienda si avvale di una ditta specializzata per le specifiche attrezzature, macchine e impianti che ha in dotazione.	30	<input type="checkbox"/>
D	SORVEGLIANZA SANITARIA		
1	Il medico competente ha visitato gli ambienti di lavoro, congiuntamente a RSPP e RLS/ RLST, almeno due volte nell'anno e ha redatto i relativi verbali di sopralluogo.	30	<input type="checkbox"/>
2	Il medico competente ha completato la cartella sanitaria dei lavoratori raccogliendo informazioni anamnestiche dal medico di famiglia del lavoratore in merito alle patologie in atto o pregresse, alle invalidità, alle terapie in corso.	20	<input type="checkbox"/>
3	Il medico competente ha acquisito dati epidemiologici del territorio e del comparto specifico in cui opera l'azienda.	40	<input type="checkbox"/>
4	L'azienda dà attuazione ad un accordo/protocollo con un'azienda sanitaria locale per la prevenzione dell'insorgenza di malattie nei lavoratori diverse da quelle professionali.	40	<input type="checkbox"/>
5	L'azienda, per i casi non previsti dalla legge, è dotata di defibrillatore e gli addetti al primo soccorso hanno effettuato un corso BLS (Basic Life Support - early Defibrillation).	40	<input type="checkbox"/>
6	L'azienda ricorre a strumenti o a metodiche curative come la telemedicina.	50	<input type="checkbox"/>
E	FORMAZIONE		
1	L'azienda attua un'idonea e costante formazione dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti attraverso una procedura che comprenda il periodico rilevamento delle necessità formative.	30	<input type="checkbox"/>
2	L'azienda con più di 2 lavoratori ha effettuato la formazione di primo soccorso e di prevenzione incendi a tutti i lavoratori laddove non obbligatorio per legge.	30	<input type="checkbox"/>
3	L'azienda verifica il grado di apprendimento raggiunto da ciascun lavoratore in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro dopo ogni evento formativo.	40	<input type="checkbox"/>
4	L'azienda attua una procedura per la verifica nel tempo dell'efficacia della formazione.	50	<input type="checkbox"/>
5	L'azienda ha effettuato l'aggiornamento formativo di tutti i lavoratori e/o di tutti i dirigenti e/o di tutti i preposti con cadenza maggiore di quella prevista dalla legge.	50	<input type="checkbox"/>
6	L'azienda ha organizzato momenti formativi per comparto produttivo, garantendo la divulgazione dei dati e delle casistiche degli infortuni e delle malattie professionali propri dello specifico comparto. Gli eventi formativi possono essere organizzati anche dagli enti bilaterali o dagli organismi paritetici.	40	<input type="checkbox"/>
7	Il datore di lavoro che svolge direttamente i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione ha seguito nell'anno almeno un corso di formazione	40	<input type="checkbox"/>

	in tema di igiene e sicurezza sul lavoro, oltre a quelli previsti dalla legge, specifico del proprio settore produttivo.		
8	Il datore di lavoro che non svolge i compiti del servizio di prevenzione e protezione dai rischi ha frequentato nell'anno almeno un corso di aggiornamento in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro.	40	<input type="checkbox"/>
F	INTERVENTI CONNESSI ALLA SPECIFICA TIPOLOGIA CONTRATTUALE⁶		
1	Il datore di lavoro ha nominato un tutor incaricato di seguire i lavoratori con specifiche tipologie contrattuali ⁶ nelle fasi di formazione, eventuale addestramento ed inserimento lavorativo.	40	<input type="checkbox"/>
2	Nei riguardi dei lavoratori con specifiche tipologie contrattuali ⁶ l'azienda attua una procedura specifica per la verifica dell'apprendimento delle procedure di lavoro e di emergenza e per la verifica del corretto comportamento riguardo a tali procedure.	40	<input type="checkbox"/>
3	L'azienda attua una procedura specifica per il coinvolgimento e la partecipazione alle iniziative aziendali in materia di salute e sicurezza dei lavoratori con specifiche tipologie contrattuali ⁶ , ai fini della loro integrazione nel sistema di sicurezza aziendale.	30	<input type="checkbox"/>
G	LAVORATORI STRANIERI		
1	L'azienda ha svolto corsi di lingua italiana integrativi per la formazione dei lavoratori stranieri o ha permesso la partecipazione dei lavoratori stranieri a corsi esterni di lingua italiana.	40	<input type="checkbox"/>
2	Il datore di lavoro ha nominato un tutor con funzioni di interfaccia tra la direzione e i lavoratori stranieri in materia di salute e sicurezza.	50	<input type="checkbox"/>
3	L'azienda utilizza delle modalità informative specifiche per i lavoratori stranieri sul tema della salute e sicurezza sul lavoro.	40	<input type="checkbox"/>
H	GESTIONE DEI CONTRATTI D'APPALTO E/O D'OPERA		
1	L'azienda prevede, già a livello contrattuale, la raccolta sistematica dei dati relativi a infortuni e incidenti ⁷ degli appaltatori e dei subappaltatori avvenuti presso l'azienda stessa e ne tiene conto per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione. I dati raccolti riguardano: 1) infortuni 2) incidenti	30 50	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
2	L'azienda adotta una procedura che prevede il controllo del rispetto delle regole e/o procedure aziendali e delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro da parte degli appaltatori e subappaltatori. A livello contrattuale devono essere previste esplicite sanzioni per il mancato rispetto di tali procedure, regole e/o norme di legge che, in caso di reiterate violazioni o nei casi più gravi, possono dar luogo alla rescissione dello stesso.	40	<input type="checkbox"/>
3	L'azienda ha organizzato un sistema di controlli periodici per verificare il rispetto delle disposizioni aziendali e di legge nei luoghi di lavoro su cui ha disponibilità giuridica.	40	<input type="checkbox"/>

I	CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI		
1	Il datore di lavoro si avvale per la verifica dell'osservanza delle misure di sicurezza del cantiere di personale qualificato, interno o esterno, oltre a quello	50	<input type="checkbox"/>

⁶ Gli interventi di questa sezione sono connessi alle tipologie di lavoro diverse dal contratto di lavoro a tempo indeterminato. Per maggiori informazioni leggere la Guida alla compilazione.

⁷ Per *incidente* si intende un insieme di eventi e o fattori concatenati o meno, che interrompono il regolare procedere delle attività pianificate che hanno la potenzialità di provocare danni alle persone e o alle cose anche se non è avvenuto un infortunio.

	previsto dalla legislazione.		
2	Il datore di lavoro attua procedure di controllo sulla corretta realizzazione degli impianti, dei ponteggi e sulla pianificata manutenzione delle macchine ed attrezzature utilizzate dalla propria impresa e dalle eventuali imprese esecutrici in subappalto.	40	<input type="checkbox"/>
3	Il datore di lavoro attua una procedura per verificare l'attuazione di quanto previsto dal Piano di Sicurezza e Coordinamento.	30	<input type="checkbox"/>
4	Il datore di lavoro attua una procedura per verificare, in ogni cantiere nel quale opera, l'attuazione di quanto previsto dal proprio Piano Operativo di Sicurezza.	30	<input type="checkbox"/>
5	Il datore di lavoro attua una procedura per rilevare, in ogni cantiere nel quale opera, la congruità fra quanto previsto dal Piano di Sicurezza e Coordinamento e quanto riportato nel proprio Piano Operativo di Sicurezza.	30	<input type="checkbox"/>
L	ATTIVITÀ DI TRASPORTO		
1	Il personale che durante l'attività lavorativa fa uso di veicoli a motore personalmente condotti ha effettuato uno specifico corso teorico-pratico di guida sicura.	40	<input type="checkbox"/>
2	L'azienda ha installato cronotachigrafi di tipo digitale anche sui mezzi di trasporto per i quali tale dispositivo non è obbligatorio ⁸ .	40	<input type="checkbox"/>
3	Il datore di lavoro attua una procedura verificabile che garantisce la presenza del doppio autista nel caso di trasporti con tempi di percorrenza superiori a 9 ore giornaliere ⁸ .	30	<input type="checkbox"/>
4	L'azienda ha effettuato la manutenzione programmata, per almeno la metà del parco veicoli, a cadenza più frequente delle revisioni obbligatorie, presso officine, interne o esterne all'azienda stessa, autorizzate ai sensi della L.122/1992 ⁸ .	30	<input type="checkbox"/>
5	L'azienda ha adottato sui propri mezzi una scatola nera-registratore di eventi conforme alla norma CEI 79:2009 ⁸ .	60	<input type="checkbox"/>
6	L'azienda adotta un "codice di pratica dei sistemi di gestione della sicurezza e dell'autotrasporto (SSA)" ai sensi della delibera n. 14/06 del 27/6/2006 del Ministero dei Trasporti e certificato da un ente accreditato ai sensi della delibera 18/07 del 26/07/2007 del Ministero dei Trasporti.	60	<input type="checkbox"/>
M	INFORTUNI STRADALI E MOBILITÀ SOSTENIBILE		
1	L'azienda organizza un servizio di trasporto casa-lavoro con mezzi di trasporto collettivo o comunque un servizio che sia integrativo di quello fruibile con mezzi pubblici.	60	<input type="checkbox"/>
2	L'azienda ha partecipato, nell'ambito di specifici accordi e convenzioni con gli enti competenti, alla realizzazione di interventi volti al miglioramento della sicurezza delle infrastrutture stradali in prossimità del luogo di lavoro quali ad esempio impianti semaforici, di illuminazione, attraversamenti pedonali, roatorie, piste ciclabili ecc..	50	<input type="checkbox"/>
3	L'azienda attua una procedura per la gestione dell'utilizzo dei veicoli aziendali che include modalità organizzative specifiche che regolamentano l'uso dei veicoli, azioni di informazione e formazione specifica per i lavoratori conducenti, interventi tecnologici su tutti gli automezzi aziendali quali sistemi informativi di localizzazione e di gestione dello stato conservativo del mezzo.	60	<input type="checkbox"/>

N	GESTIONE DELLE EMERGENZE - PROTEZIONE DA SISMI E ALTRE CALAMITÀ NATURALI		
1	L'azienda ove sono occupati meno di 10 lavoratori: dispone del piano di	30	<input type="checkbox"/>

⁸ L'intervento può essere effettuato da aziende di qualunque comparto produttivo che dispongano di mezzi di trasporto propri condotti da propri dipendenti.

	emergenza e ha effettuato la prova di evacuazione almeno una volta l'anno, con verifica dell'esito ⁹ .		
2	L'azienda ha identificato, oltre all'emergenza incendio, ulteriori scenari di emergenza applicabili (eventi sismici o altre calamità naturali) e ha redatto gli specifici piani di gestione. Per ogni diverso scenario di emergenza ha effettuato la relativa prova almeno una volta l'anno, con verifica dell'esito.	40	<input type="checkbox"/>
3	Il datore di lavoro ha effettuato la prova di evacuazione coordinandosi con la protezione civile c/o con organizzazioni di volontariato ad essa associate.	30	<input type="checkbox"/>
4	Il datore di lavoro ha effettuato una specifica formazione e informazione dei lavoratori, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente, che tenga conto degli scenari incidentali che potrebbero realizzarsi nell'ambiente di lavoro a seguito di evento sismico o altri eventi calamitosi.	30	<input type="checkbox"/>
O	INTERVENTI IN ATTUAZIONE DI ACCORDI DI COLLABORAZIONE E PROTOCOLLI DI INTESA		
1	L'azienda ha realizzato interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in attuazione di accordi di collaborazione e protocolli di intesa sottoscritti a livello nazionale tra INAIL e Istituzioni, Parti Sociali, Organismi Paritetici		
	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo sottoscritto tra INAIL e Federchimica "Programma Responsible Care" 	35	<input type="checkbox"/>
P	ALTRO (Specificare la natura dell'intervento migliorativo)		
1	Altro:	20	<input type="checkbox"/>

Data ___ / ___ / _____

Firma del Richiedente _____

Tutela dei dati - Dichiaro di essere stato informato sulle modalità e finalità del trattamento dei dati ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.196/2003.

⁹ Ad eccezione delle aziende di cui all'art.3 comma 2 del D.M. 10/3/98